

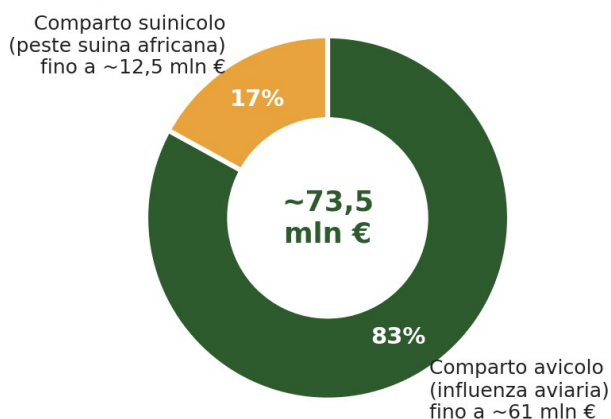
In arrivo dall'UE 73 milioni per avicoli e suini

Al vaglio i regolamenti sulla riserva di crisi unionale per gli allevamenti colpiti dalle epizoozie

È entrata nella fase decisiva la procedura per l'attivazione della riserva di crisi unionale a sostegno degli allevamenti avicoli e suinicoli italiani colpiti, rispettivamente, dall'influenza aviaria e dalla peste suina africana. Ne dà notizia Confagricoltura, che aveva sollecitato l'intervento del Ministro Lollobrigida fin dall'inizio del 2025, davanti alla grave crisi che negli ultimi anni ha colpito il settore zootecnico a causa delle epizoozie.

I regolamenti in discussione dovrebbero sancire la messa a disposizione di un finanziamento comunitario destinato a cofinanziare il sostegno nazionale già erogato o programmato dallo Stato italiano. In base alle bozze trasmesse, l'Unione Europea coprirebbe il 50% della spesa sostenuta dall'Italia, entro importi massimi di circa 61 milioni di euro per il settore avicolo e circa 12,5 milioni per quello suinicolo.

Riparto della riserva di crisi UE (bozze)



Fonte: bozze dei regolamenti UE in discussione — importi massimi, dato non definitivo.

Chi può accedere e per quali periodi

Per il pollame da carne e le galline ovaiole avranno diritto ai contributi gli allevamenti nei quali sono stati riscontrati focolai di influenza aviaria confermati e notificati dalle Autorità italiane. Il testo fa riferimento a 103 focolai verificatisi tra settembre 2022 e il 1° marzo 2025, periodo suddiviso in sottoperiodi ai quali corrisponderanno specifici importi massimi di contributo. Per il settore suinicolo, colpito dalla peste suina africana, vengono considerati invece i danni subiti tra il 1° novembre 2024 e il 30 aprile 2025.

Per entrambi i comparti i regolamenti definiranno la ripartizione dei fondi per settore e per malattia tra le diverse forme di perdita di reddito indennizzabili, con sub-massimali di spesa. È prevista una flessibilità del 20% nel rispetto di tali sub-massimali, a garanzia di un migliore adattamento alle situazioni di danno effettivamente riscontrate nelle aziende.

I tempi: nulla è ancora operativo

Va detto con chiarezza che al momento non c'è nessuna domanda da presentare. Il testo dei regolamenti, in discussione in sede comunitaria, dovrà seguire l'iter consueto: votazione, pubblicazione e poi specifici decreti ministeriali e gli altri provvedimenti nazionali di attuazione. Solo allora si conosceranno modalità e termini di accesso. L'erogazione del finanziamento comunitario dovrà comunque essere completata entro maggio 2027.

Confagricoltura Veneto seguirà l'evoluzione dell'iter e fornirà tempestivamente agli associati ogni aggiornamento sulle modalità operative di accesso, non appena definite a livello nazionale. Nel frattempo è utile che le aziende interessate tengano ordinata la documentazione relativa ai focolai e alle perdite subite nei periodi indicati.